



Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza

Giuseppe Mastropasqua

Al Garante nazionale delle persone private della libertà personale

Mauro Palma

Al Prefetto di Campobasso

Maria Guia Federico

Al Commissario *ad acta* alla Sanità

Angelo Giustini

Al Sub commissario *ad acta*

Maria Virginia Scafarto

Al Direttore del Distretto Sanitario - Campobasso

Rosa Iorio

Al Presidente della Regione

Donato Toma

Ai Direttori delle Case circondariali di Campobasso, Larino e Isernia

Al Ministero della Sanità

Al Ministero della Giustizia – Amministrazione penitenziaria

Trasmissione a mezzo mail/PEC: tribsorv.campobasso@giustizia.it;
prefetto.pref.campobasso@campobasso.it; prefettura.campobasso@interno.it;
cc.campobasso@giustizia.it; cc.isernia@giustizia.it; cc.larino@giustizia.it;
direzione.generale@asrem.org; regionemolise@cert.regione.molise.it; seggen@postacert.sanita.it;
segreteria@garantenpl.it

OGGETTO: protesta ‘pacifica’ delle persone ristrette della Casa Circondariale di Campobasso

Il Garante regionale dei Diritti della Persona Leontina Lanciano, il Presidente di Antigone Molise Gian Mario Fazzini e il Segretario generale di Cittadinanza Attiva Molise Iula Papa, a seguito della ‘pacifica’ protesta iniziata lunedì 27 gennaio - tutt’ora in corso - da parte delle persone ristrette presso la Casa circondariale di Campobasso, hanno incontrato una delegazione di detenuti del blocco di protesta.

I detenuti denunciano le numerose difficoltà che vivono quotidianamente, in particolare quelle relative all’area sanitaria (carenza del personale infermieristico, medico, specialistico, operatori SerD, psicologi, farmaci da banco), come da loro sottolineato in un dettagliato documento inviato alla Direzione della Casa Circondariale di Campobasso, in data 27 gennaio 2020.

La salute in carcere, infatti, rappresenta un’area particolarmente critica per le persone ristrette. La tutela della salute è un diritto umano costituzionalmente garantito, ugualmente valido “fuori” e “dentro” le mura, in condizioni di parità di trattamento tra liberi e detenuti.

Nell’allegato documento, i detenuti elencano una serie di problematiche che vanno dall’insormontabile criticità dell’area sanitaria - ormai al collasso - ai disservizi relativi ad altre aree (uffici matricola, sopravvitto, ragioneria, centralino, magazzino, cucina detenuti).

L’elevato sovraffollamento presente nell’Istituto (80% in più rispetto alla capienza prestabilita), inoltre, crea problematiche all’interno delle camere detentive, dove non viene rispettata la metratura (3 metri quadrati calpestabili per detenuto) prevista dall’Ordinamento penitenziario vigente.

Ribadiamo che nelle celle non sono garantiti i 3 metri calpestabili per detenuto secondo le regole del Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria; risulta scarsa l’agibilità degli spazi comuni interni, sono presenti zone buie (trombe delle scale) prive di ascensori e portavivande; sono carenti le aule *hobby* per la didattica, la formazione e le attività motorie; i cortili interni adibiti all’area verde sono sguarniti di qualsivoglia copertura.

La vita quotidiana nel penitenziario è, ovviamente, più difficile quando i detenuti vengono rinchiusi in celle sottodimensionate. Va da sé, che gestire molti più detenuti di quanto prescritto dalle normative di settore, significa anche non garantire quel principio costituzionale secondo cui la pena deve servire a riabilitare il detenuto all'inserimento nella società.

A fronte di questa situazione di enorme disagio, i soggetti scriventi, pur non approvando il *modus operandi* della protesta, ne condividono le motivazioni.

Con la presente, chiediamo alle S.V. la dovuta attenzione e un immediato interessamento teso alla risoluzione dell'emergenza sopra esposta.

Ciò premesso, qualora tali criticità non vengano considerate o sottovalutate, i sottoscritti si faranno promotori di iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica, attenzionando associazioni e cittadini.

Nell'ottica di una corretta collaborazione istituzionale, in accordo con le S.V., si resta disponibili per eventuali incontri volti all'approfondimento dell'emergenza e alla sua auspicabile risoluzione.

Leontina Lanciano - Garante regionale dei Diritti della Persona

Gian Mario Fazzini – Presidente 'Antigone Molise'

Jula Papa – Segretario generale 'Cittadinanza Attiva Molise'

Garante Regionale dei Diritti della Persona –Regione Molise

Via Genova, 11 – 86100 Campobasso

Tel.: 0874 437668 - E-mail: garanteregionaledeidiritti@regione.molise.it; garanteregionaledeidiritti@cert.regione.molise.it

Sito web: www.garantedeidiritti.regione.molise.it